

Rovigo

La quarta ondata

SOTTO PRESSIONE

«In ambulatorio anche 12 ore al giorno»

«I medici di base in questo momento portano avanti numerose incombenze»

1 LA CONSEGNA

«Le dosi vengono loro consegnate in giornata, poi si procede con la vaccinazione, anche a domicilio, soprattutto per anziani che hanno difficoltà a spostarsi. In genere, però, funzionano molto bene gli hub vaccinali»

2 I COMPITI

«Sono sovraccaricati da numerosi compiti burocratici, tra certificati, moduli, schede di anamnesi da compilare. Tutto viene fatto passare per il medico curante. Ricevono centinaia di telefonate al giorno. Hanno anche le altre patologie da seguire»



3 NEL MIRINO

«Il fatto che persone che sono a lavorare per tutelare la salute pubblica vengano aggredite, è un controsenso sociale. Sono fatti deprecabili che non dovrebbero mai avvenire. E sono arrivate minacce anche nei confronti dei medici curanti»

«Con il vaccino nelle case degli anziani»

Anche i medici di base in prima linea nella campagna per combattere il Covid, il presidente dell'ordine Noce: «Oberati di lavoro»

Boom di contagi, corsa ai tamponi, vaccinazioni e assistenza ai pazienti. In queste ultime settimane di emergenza i medici di base sono oberati di lavoro. A sottolinearlo il presidente dell'Ordine dei medici Francesco Noce. Medico in pensione, ha sentito come un dovere scendere di nuovo in campo, mettendosi a disposizione per aiutare i colleghi nella campagna vaccinale.

I medici di base possono somministrare la terza dose nei loro ambulatori?

«Alcuni medici stanno somministrando la dose booster. Le dosi vengono loro consegnate in giornata, poi si procede con la vaccinazione, anche a domicilio, soprattutto per soggetti anziani che hanno difficoltà a spostarsi. In genere, però, funzionano molto bene gli hub vaccinali. C'è da tenere presente, infatti, che i medici di base in questo momento già sono oberati di lavoro. Lavorano 12-14 ore al giorno. Sono sovraccaricati da numerosi compiti burocratici, tra certificati, moduli, schede di anamnesi da compilare. Tutto viene fatto passare per il medico curante. Ricevono centinaia



di telefonate al giorno. A ciò si aggiunga che al di là del Covid, hanno anche le altre patologie da seguire. E a essere intasate non sono soltanto le loro linee telefoniche, ma anche quelle del 118, numero al quale la gente chiama anche soltanto per ricevere informazioni. Per far

MINACCE IN CORSIA

«C'è una forte l'esasperazione. Ma bisogna capire che anche gli operatori sanitari sono esseri umani»

AL VERTICE

Francesco Noce, presidente dell'Ordine dei medici

fronte a questo problema, stiamo valutando la richiesta di un aumento del personale del Sisp»

Cosa ne pensa delle recenti aggressioni e minacce agli operatori del pronto soccorso?

«Il fatto che persone che sono a lavorare per tutelare la salute pubblica vengano aggredite, è un controsenso sociale. Sono fatti deprecabili che non dovrebbero mai avvenire. E sono arrivate minacce anche nei confronti dei medici curanti. È impensabile che persone che hanno l'importante compito della cura, prima considerate eroiche, ricevano ora in cambio questo odio. C'è un clima di tensione e grande aggressività in giro. Capisco l'esasperazione, ma bisogna capire che anche gli operatori sanitari sono esseri umani»

A fronte del numero dei contagi, molti pensano che i vaccini non siano serviti

«È un fatto noto che il vaccino

non copre al 100%. Ma su 100 mila abitanti, a trovarsi ricoverati per Covid sono per il 23,1% non vaccinati, e per lo 0,9% i vaccinati con la dose booster. Il dato di questa sproporzione basta da solo a far capire l'elevata utilità del vaccino. I non vaccinati hanno un rischio 25 volte maggiore di entrare in terapia intensiva. Chi ha ancora dubbi sulla vaccinazione, pensi che il Covid è molto peggiore. C'è da dire poi che è vero che il numero dei contagi è ancora alto, ma guardiamo al numero dei ricoverati in terapia intensiva rispetto all'anno scorso. Questo è merito dei vaccini»

Si parla della possibilità che il Covid diventi presto endemico. Dovremo convivere?

«Il pericolo ora è allentare l'attenzione. Il virus sta galoppando. Dobbiamo raggiungere il picco di contagi, che sarà verso metà mese. Poi, dovrebbe seguire la discesa della curva. La speranza è che il Covid indebolisca la sua carica virale e diventi un'endemia un po' come l'influenza. Si può sperare di convivere, prendendo tutte le precauzioni».

Eva Zandonà

© RIPRODUZIONE RISERVATA

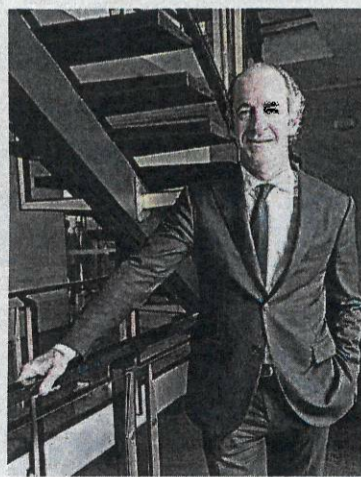
Una vittoria in aula

«I risparmi al servizio della gente Grazie ai conti sempre in ordine»

Ok alla legge regionale su risparmi di spesa in sanità. La soddisfazione del presidente Zaia

Ok a legge regionale su risparmi di spesa in sanità, la soddisfazione del presidente della Regione Luca Zaia. «Quello sanitario è uno dei settori di spesa più rilevanti e, non a caso, è uno dei temi forti della nostra richiesta di autonomia. La legge regionale appena approvata in consiglio regionale stabilisce, una volta per tutte, che, erogati adeguatamente i Lea, i risparmi disponibili

li nel bilancio di esercizio del Veneto possono essere impiegati per ulteriori finalità sanitarie». Con queste parole il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, commenta l'approvazione avvenuta ieri a Palazzo Ferro Fini del disegno di legge 'Risparmi in sanità', documento con il quale viene stabilito che - anche a fronte dello stress e del dispendio a cui è stato sottoposto il sistema sanitario regionale - per gli interventi a beneficio della salute la Regione potrà attingere all'avanzo di amministrazione. «Una legge - ricorda Zaia con soddisfazione - che è la



IL GOVERNATORE

«Una legge - ricorda Zaia - che è la conseguenza diretta della nostra vittoria alla corte costituzionale»

conseguenza diretta della nostra vittoria alla corte costituzionale di fronte alla quale dovemmo resistere contro l'impugnativa del governo per l'attivazione del corso di laurea in Medicina e Chirurgia a Treviso. Avevamo ragione noi, semplicemente ci hanno fatto perdere due anni. A volte anche quello che sembra ovvio - sottolinea ancora il presidente della Regione - deve trovare un fondamento in punta di diritto. E sono i cittadini del Veneto ad avere diritto che a beneficio della loro salute vadano impiegate tutte le risorse disponibili a cominciare, e soprattutto, da quelle che non sono una concessione da parte di nessuno ma frutto di un'amministrazione che funziona, di conti che sono in ordine, di investimenti numerosi e importanti ma sempre oculati e pertinenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENUNCIATO

Fermato al volante Era in quarantena

Denunciato un uomo per inosservanza dell'isolamento domiciliare per Covid19. I carabinieri di Adria hanno deferito in stato di libertà alla Procura un uomo, 43 anni di Rosolina. Domenica l'hanno fermato mentre era alla guida della sua auto. Si era allontanato dalla sua abitazione dove era in isolamento domiciliare, emesso dall'Usl 5 poiché positivo al Covid 19. L'uomo rischia l'arresto da 3 a 18 mesi e una multa da 500 a 5mila euro.